

# Lancellotti: calciatore, mister e maestro

## «Mancano le basi del calcio di strada»

L'esterno del Nibbiano allena i piccoli della Borgonovese e insegna in una scuola elementare

Paolo Borella

### PIACENZA

● Esterno del Nibbiano in Eccellenza, allenatore nelle giovanili della Borgonovese e anche maestro di educazione fisica alle elementari. Una vita dedicata al calcio e allo sport quella di Gianmarco Lancellotti, 29enne di Potenza che da ormai tre anni si è sta-

bilito in Val Tidone.

Da qui e dalle ore nelle palestre delle scuole di Castel San Giovanni e Sarmato, l'incrocio che lo ha portato nella società del presidente Tiribinto come tecnico: «Avevo già iniziato al Felino e mi sono rimesso in gioco con i Primi Calci rossoblù del 2016, insieme a Davide Bernini. Li seguo da due anni, si è creato un grande rapporto, vorrei portare avanti questo gruppo».

A differenza di molti, Gianmarco ha ben chiare le priorità di chi deve guidare bambini di quell'età: «Prima di tutto siamo educatori.



Lancellotti con i bimbi della Borgonovese che allena

Cerco di trasmettere i valori dello sport e la giusta disciplina, a volte con un pizzico di severità. Ma non troppa...in me esce sempre



l'attitudine da maestro. Quando sono così piccoli, l'importante è farli giocare e divertire, togliendogli la paura di sbagliare. Conta

questo, non presentarsi al campo con la lavagnetta per gli schemi come ho visto fare...». Infatti, mister "Lance" non parla mai di risultati, nonostante qualche trofeo lo abbia già portato a casa, con le foto ricordo a dimostrarlo. Certo che a volte non è semplice confrontarsi con le necessità delle nuove generazioni: «Rispetto a prima, la grande differenza è che oggi i bambini giocano a calcio solamente quando sono con la squadra. Difficilmente qualcuno di loro si è dovuto sdraiare sotto una macchina o arrampicarsi su un albero per raccogliere un pallone, tanto per fare un esempio. Le basi si costruivano anche lì, mentre ora sta agli allenatori insistere su coordinazione, postura e corsa».

A Borgonovo è scattata la scintilla anche con i genitori, particolare per niente scontato: «Ho provato a coinvolgerli fin da subito,

con qualche riunione e cena in più. In una di queste, mi hanno offerto un bicchiere di spumante: i bambini sanno che sono astemio e salutista, da vero sportivo, e mi hanno subito bacchettato (ride, ndc). Questo dimostra quanto l'esempio possa fare la differenza».

Tra una lezione e l'altra, sui "banchi" o sul campo, spazio al Nibbiano: «Ormai sono un veterano, ho raggiunto le 100 partite giocate! Arrivai al Nord per seguire la mia fidanzata Antonella e dopo Felino e Borgo San Donnino (anche in Serie D, ndc) qui ho trovato una nuova casa. La squadra è cresciuta negli anni e ha tanta qualità, peccato per le assenze e qualche decisione arbitraria sfavorevole nell'ultimo periodo. Il prossimo mese sarà decisivo, comunque con mister Rastelli puntiamo alla Coppa e almeno ai playoff».